

**LO SVILUPPO DELLA VALLE**

## I No Tav non riescono a bloccare il convegno

*Ennesima manifestazione flop degli attivisti  
In cento provano il fallimentare colpaccio*

**SIMONA LORENZETTI**

Momenti di tensione, ma zero incidenti ad Avigliana dove ieri mattina alle nove si è aperto un convegno, organizzato dall'esponente del Pd Stefano Esposito e dal consigliere provinciale Antonio Ferrentino (Sinistra per Torino), sul «Sviluppo, lavoro, opportunità, la Valle di Susa tra grandi opere e crisi», in relazione alla costruzione della nuova linea Torino-Lione. L'assedio all'hotel Ninfa di Avigliana era annunciato da giorni su siti del movimento No Tav. E ieri mattina puntuali, intorno alle 8, un centinaio di attivisti ha fatto la propria comparsa nelle vicinanze dell'hotel con l'intento di bloccare l'accesso al convegno. Per tutto il tempo è campeggiato lo striscione «Cmc, e sei nel tunnel», riferito al consorzio che lavora per il tunnel geognostico di Chiomonte. Presente anche il leader del movimento, Alberto Perino.

Ingenti le misure di sicurezza predisposte dalle forze dell'ordine: polizia, carabinieri e Guardia di Finanza hanno praticamente blindato un'intera area commerciale. In prima battuta i manifestanti hanno bloccato una rotonda

sulla strada di accesso all'hotel, ma alla fine le forze dell'ordine sono riusciti a sbloccare la situazione, riuscendo a creare dei varchi per far transitare le auto con a bordo imprenditori, sindacalisti e gente comune che voleva raggiungere e partecipare al convegno. Momenti di tensione anche davanti agli ingressi dell'hotel, dove gruppi appartenenti al centro Askatasuna e anarchici hanno tentato di ostacolare l'accesso ritardando l'inizio dei lavori. Nel mirino dei No Tav sono finiti gli imprenditori. L'auto di un partecipante al convegno è stata cinta da assedio da alcuni antagonisti che hanno bersagliato la vettura con calci e pugni. Gli animi si sono accesi all'arrivo del presidente della Provincia, Antonio Saitta: sono partiti insulti e un'attivista ha tentato di raggiungere il presidente. Il No Tav è stato bloccato e identificato dagli uomini della Digos. Contestati anche il parlamentare Stefano Esposito, il consigliere provinciale Antonio Ferrentino, promotori dell'iniziativa, il direttore generale della Ltf (Lyon Turin Ferroviaire), Marco Rettighieri, e il dirigente della Provincia di Torino, Paolo Fioletta, che fa parte dell'osservatorio

sulla Torino-Lione. Gli attivisti si sono piazzati in tre punti. Con il passare delle ore il numero dei No Tav è andato scemando, nel pomeriggio erano solo poche decine. «La nuova Torino-Lione è l'unica grande opera che l'Italia si appresta a realizzare e il governo ha già stanziato quasi 800 milioni. Ma questo non è



AVIGLIANA Gli attivisti presidiano l'hotel Ninfa, dove si è tenuto il convegno

un convegno di propaganda sulla Torino-Lione, di cui resto sostenitore e non me ne vergogno, è una discussione globale sullo sviluppo in Valle di Susa», ha dichiarato in apertura dei lavori Stefano Esposito. Antonio Ferrentino ha proposto un «tavolo di lavoro itinerante per la Valle di Susa. Chiediamo - ha detto - garanzie occupazionali, con questo convegno abbiamo provato a rompere il ghiaccio, a dire che è possibile sottoscrivere un nuovo patto per la Valle di Susa». Mentre Marco Rettighieri, direttore generale della Ltf, la società che si occupa del progetto della Torino-Lione, si è rivolto al sottosegretario alle Infrastrutture Guido Improta, presente al convegno: «Il governo non ci lasci soli. Qualche volta abbiamo la sensazione di dover prendere decisioni che vanno oltre le nostre competenze».